

Processo Cemental, rinvio a novembre

A pagina 18

Processo Cemental, convalidato il rinvio a novembre

Nanetti (Associazione Esposti Amianto Correggio): «Le responsabilità per la malattia di dipendenti e abitanti vicini alla "fabbrica della morte" sono lampanti»

di Federica Prati

CORREGGIO «Ieri nell'udienza del processo Cemental (che partì da un mio esposto nel 2012 a seguito della morte di mio padre) è stato convalidato il rinvio, a lunedì sei novembre, ore undici - scrive in una nota **Andrea Nanetti**, portavoce dell'Associazione Esposti Amianto Correggio, e figlio di Luciano, morto di mesotelioma - Udienda in cui saranno confrontate le perizie, richieste nonostante le responsabilità per la

malattia di dipendenti e abitanti vicini alla "fabbrica della morte" siano lampanti. Ricordiamo che, come ampiamente dimostrato anche da resoconti di medicina del lavoro, lavorare l'amianto era legale, ma non senza precauzioni come alla Cemental, fino alla chiusura nel 1989».

Come Nanetti, numerose persone coinvolte nel procedimento per omicidio colposo all'ex titolare dell'azienda si sono costituite parte civile, e così pure il Comune di Correggio, una decisione ufficializzata dal commissario prefettizio.

La complessa vicenda Cemental ha visto l'Associazione Esposti Amianto impegnata in un presidio davanti al Tribunale di Reggio Emilia lo scorso marzo, una protesta volta a tenere attiva l'attenzione sui danni provocati dall'amianto.

La "fabbrica della morte" era locata a cento metri del centro storico di Correggio, e qui vi si lavorava all'aria aperta l'amianto senza protezioni, guanti e mascherine.

Un tragico destino di cui è stato vittima anche Ponti, proprietario fino alla chiusura nel 1989, che ha perso per tumore la moglie e i genitori.





La protesta e Nanetti portavoce As-sociazione Esposti Amianto Correggio